

Mulino Moser “Pressa” Prada di Faida di Pinè

Il mulino di Prada, chiamato un tempo mulino Coval e poi Kovel (nella lingua della comunità tedesca di Faida e Montagnaga) è gestito da circa tre secoli dalla famiglia Moser “Pressa” di Faida. Ab immemorabile appartenne al castello di Pergine, che lo dava in investitura feudale per 19 anni dietro il pagamento della somma annuale di due Meranesi, moneta del tempo.

L’investitura riguardava il mulino con due acquedotti e i relativi diritti consortili. Prime notizie storiche del mulino le troviamo nell’archivio della famiglia Schena, i cui membri erano feudatari di Castel Pergine per conto dei conti di Tirolo. L’archivio si trova ad Innsbruck e riporta le investiture dei masi di Pinè relative al XIV secolo. Troviamo ancora informazioni sul mulino Coval nell’Urbario Covella 1582, nel quale vengono conservate le locazioni perpetue (o investiture) dei masi e le loro rendite nel secolo XVI, quando dal 1531 erano nuovi signori di Castel Pergine i Madruzzo, come feudatari del Principe Vescovo, ritornato proprietario del maniero. In particolare, è riportata il documento d’investitura del mulino Coval della famiglia Gardizzola.

Di questa proprietà vennero investiti nei secoli seguenti i capifamiglia provenienti da altre famiglie “pinaitre”: da membri della famiglia Prada, poi della famiglia Zen di Montagnaga e della famiglia De Cadrobbi dei Cadrobbi, infine da rappresentanti della famiglia Moser detta “Pressa” di Faida, che aveva proprietà in Prada già nel 1500.

Un atto notarile attesta che nel 1786 fu investito legalmente del mulino Giovanni fu Leonardo Moser

Nel 1822 l’edificio del mulino venne spostato e ricostruito nella posizione dove si trova attualmente, perché il mulino originario andò distrutto a causa di un incendio ed in seguito sommerso da una piena del rio Nero, come attestano i resti ancora in parte visibili, inglobati in un altro edificio

Nel 1847 il mulino Kovel, con i suoi diritti, venne riscattato, pagando una ingente cifra di denaro alla mensa vescovile di Trento, da Giovanni Moser Pressa, che ne divenne proprietario a tutti gli effetti.

Da allora il mulino è rimasto sempre proprietà della stessa famiglia Moser “Pressa”. Rinnovato nuovamente da Costante e Bernardo Moser dopo la Seconda guerra mondiale, ha continuato la sua attività fino al 1959.

Da circa due anni, dopo un minuzioso lavoro di restauro durato alcuni anni eseguito da Mario Moser, il mulino ha ripreso a macinare grano “pinaitro”, con la sua vetusta macina risalente al 1863 e a produrre farina di alta qualità.